

## Goletta Verde di Legambiente a Reggio Calabria

presenta le criticità del mare e delle coste della Calabria tirrenica

# Allarme foci e depurazione: fortemente inquinati

## 12 dei punti analizzati

Legambiente: *"Mare pulito per decreto: con le nuove norme sulla balneazione riaperti l'81% dei 22 km di costa interdetti fino allo scorso maggio"*

22 le località della Calabria tirrenica

premiare dalla Guida Blu di Legambiente e Touring Club

**Dodici punti fortemente inquinati e 2 inquinati.** È questo, in estrema sintesi, il bilancio delle analisi che i biologi del Cigno Verde hanno realizzato lungo le coste della Calabria tirrenica. Anche per questo versante della regione, **la contaminazione microbiologica arriva dalle foci di fiumi e corsi d'acqua minori.** Otto su 14 dei punti monitorati, infatti, interessano foci di fiumi, torrenti e fiumare, che in 6 casi sono risultati gravemente contaminati e nei restanti due inquinati. **Sorvegliati speciali per l'inquinamento biologico anche i depuratori e gli scarichi di tubi e condotte,** che rappresentano gli altri sei punti campionati e che sono emersi **sempre fortemente contaminati.**

È questo l'sos lanciato da Goletta Verde - la campagna di Legambiente dedicata al monitoraggio e all'informazione sullo stato di salute delle coste e delle acque italiane, realizzata anche grazie al contributo di Consorzio Ecogas e Novamont - a conclusione della tappa calabrese.

Le criticità del mare e delle coste della Calabria tirrenica sono state presentate questa mattina a Reggio Calabria da: **Sebastiano Venneri**, vicepresidente Legambiente; **Nuccio Barillà**, Legambiente Reggio Calabria; **Franco Saragò**, segreteria regionale Legambiente Calabria; **Vincenzo De Luca**, Comandante della Capitaneria di Porto di Reggio Calabria e **Salvatore Piccolo**, Responsabile settore Autotrazione Assogasliquidi.

Focalizzate sui punti critici, le analisi dei biologi di Goletta Verde hanno rilevato con campionamenti puntuali una **situazione preoccupante** presso le foci dei fiumi, con grave rischio anche per le zone limitrofe. Prese di mira le foci dei fiumi **Mesima e Fiumarella, più quelle dei torrenti San Francesco, Sant'Anna, Brace e della Fiumara Ruffa** sono risultate gravemente contaminate. **Inquinata**, con un livello di contaminazione microbiologica minore, anche le foci dei fiumi **Angitola e Petrace.**

Da **codice rosso anche i prelievi effettuati a valle dei depuratori, o nei pressi di scarichi di tubi e fogne.** Nella fattispecie sono stati monitorati e sono risultati con valori di inquinamento microbiologico ben al di sopra dei limiti di legge lo scarico a valle di un **depuratore** nel comune di **Lamezia Terme**, quello a valle del **depuratore in località Cannitello**, nel comune di **Villa San**

**Giovanni**, lo scarico della **fogna in località Villaggio Sabbia Bianche di Reggio**, e gli scarichi di alcuni **tubi**, nei comuni di **Ricadi, Reggio e Motta San Giovanni**, in località Lazzaro.

"Dalle analisi di Goletta Verde - commenta **Nuccio Barillà**, Legambiente Reggio Calabria - emerge un quadro sconcertante, ma del tutto coerente con quanto già rilevato sul versante jonico, dove sono risultate gravemente inquinate tutte le 8 foci monitorate, e anche con quanto emerso lo scorso anno, quando emersero gravemente inquinati **Fiumarella, Lao, Neto, Petrace, Mesima, Angitola e S. Anna**. Sia la tendenza degli ultimi anni, che le analisi di questa edizione di Goletta Verde puntano il dito contro lo storico e irrisolto problema della depurazione nella nostra regione. Lo stesso Rapporto sullo Stato dell'Ambiente redatto dall'ARPA Calabria nel 2008, delinea un quadro piuttosto critico del territorio calabrese sia per quanto riguarda l'infrastrutture fognarie sia che per la copertura depurativa: senza considerare la criticità in cui versano le strutture esistenti spesso incapaci di reggere a carichi meteorici intensi. Un problema aggravato anche dalla piaga degli scarichi illegali. Come denunciato da Mare Monstrum 2010, infatti, sulle coste calabresi lo scorso anno sono stati accertati 358 illeciti, cifra che ha fatto guadagnare alla Calabria il terzo posto nella classifica nazionale del mare inquinato su base regionale".

Le analisi di Goletta Verde sono un forte grido d'allarme: mettono in evidenza una situazione di gravissimo deterioramento di fiumi e corsi d'acqua minori, e quindi del mare calabrese. E questo proprio nell'anno in cui è entrata in vigore la nuova normativa sulla balneabilità, con limiti assai più permissivi rispetto alla precedente Dpr 470/1982.

"Contrariamente a quanto fatto nel 1982, quando l'Italia scelse la strada della severità e del rigore, costruendo una delle reti di monitoraggio migliori in Europa - spiega **Sebastiano Venneri, Vicepresidente Legambiente** - stavolta il nostro Paese ha approfittato dell'opportunità concessa dalla direttiva comunitaria per allargare le maglie sulla balneabilità, a partire dall'estate 2010. Un passo indietro normativo che ha fatto classificare come 'eccellenti' alcuni tratti di costa che lo scorso anno venivano dichiarati non balneabili, pur essendo tuttora inquinati. Per citare qualche caso, solo in Calabria a fine giugno, ossia con i nuovi limiti, sono stati classificati come balneabili 18 dei 22 chilometri interdetti alla balneazione fino allo scorso maggio, quando la normativa di riferimento era ancora la ben più severa legge del 1982. Riaperte per decreto, queste spiagge sono distribuite più o meno equamente in tutte le province. Ad eccezione di Cosenza, che ha dichiarato pulite il 64% delle spiagge non balneabili fino a pochi mesi fa, tutte le altre province hanno riaperto il 100% dei tratti di costa classificati come non balneabili con la vecchia normativa italiana".

Per restituire un futuro al mare alle coste della Calabria, tanto jonica che tirrenica, servirebbe innanzitutto un intervento serio e coordinato sul fronte del collettamento fognario e della depurazione. Come sottolinea **Franco Saragò**, della Segreteria regionale Legambiente Calabria.

"Ancora una volta le analisi di Goletta Verde evidenziano il problema annoso della grave debolezza dei nostri sistemi fognario e depurativo. Se sulla carta l'efficienza depurativa della Calabria è al 74,5%, nella realtà la situazione è ben peggiore. Chiediamo ai Comuni costieri e soprattutto a quelli dell'entroterra - spiega **Saragò** - di mettere immediatamente in atto politiche concrete ed efficaci per garantire un efficiente funzionamento degli impianti di depurazione e che tutti gli scarichi fognari siano allacciati alla rete depurativa, per evitare che corsi d'acqua e tratti di costa bellissimi si trasformino, invece, in veri e propri ricettacoli di reflui inquinanti. Amministrazioni locali ed organi competenti, in primis l'Arpacal (Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Regione Calabria) e la Regione, dovrebbero con la propria azione, fondata su dati raccolti tramite un monitoraggio regolare, frequente e completo degli scarichi fognari illegali, consentire di mettere la parola fine, dopo anni di denunce, a situazioni che permangono lì con enorme danno per l'ambiente e la salute e l'economia dei calabresi".

Notizie positive arrivano, invece, dal settore del turismo sostenibile e di qualità, che lungo le coste della Calabria ha fatto segnare risultati importanti, come i **40 comuni premiati con le Vele della Guida Blu** di Legambiente e Touring Club Italiano. Guida che segnala le 364 località costiere di mare che hanno scommesso sulla qualità a trecento sessanta gradi, coniugando l'offerta turistica al rispetto dell'ambiente. Si concentrano in provincia di Reggio Calabria le quattro vele calabresi: Scilla e Roccella Jonica. Conquistano le tre vele i comuni di Marina di Gioiosa Ionica, Bova Marina, Badolato, Melito Porto Salvo, Bagnara Calabria, Isola Capo Rizzuto, Brancaleone, Cirò, Monasterace, Belvedere Marittimo, Amendolara, Tropea e Palmi; due vele per Montebello Ionico, Pizzo, Crucoli, Marina di Schiavonea, Zambrone, Rossano Calabro, Rocca Imperiale, Staletti, Cirò Marina, Cutro, Gizzeria, Cropani, Locri, Siderno, Soverato, Pietrapaola, Ricadi, Cittadella del Capo e Roseto Capo Spulico. Inserite nella guida con una vela, infine, Longobardi, Pargheria, Trebisacce, Cannitello-Villa San Giovanni, Amantea e Diamante.

Nella Guida Blu, inoltre, sono presenti anche le strutture ricettive e turistiche aderenti all'etichetta ecologica (ecolabel) di Legambiente Turismo. In tutto sono 12 in Calabria le aziende aderenti (con oltre 2600 posti letto in 7 hotel, 2 agriturismi, un villaggio turistico e uno stabilimento balneare) e sono distribuite tra Scalea, Vibo Valentia e Roccella Jonica. Si tratta di un gruppo di aziende che hanno concordato con Legambiente - che poi controlla l'effettiva attuazione - misure semplici ma efficaci tese a migliorare la propria gestione ambientale e il comfort, riducendo i consumi critici, sensibilizzando i propri ospiti, contenendo l'impatto delle proprie attività sull'ambiente e promuovendo il territorio circostante. Molto significativa la scelta di queste aziende di partecipare ad una rete turistica di qualità - la più importante e ramificata in Italia - che conta ad oggi 423 imprese con oltre 62.000 posti in 16 regioni italiane e applica i Common Basic Standard di VISIT EUROPA, una organizzazione che raggruppa le varie etichette ecologiche europee del turismo.

#### LE CRITICITA' DEL MARE DELLA CALABRIA TIRRENICA

<i>PROVINCIA</i>	<i>COMUNE</i>	<i>LOCALITÀ</i>	<i>PUNTO DI PRELIEVO</i>	<i>GIUDIZIO</i>
Cosenza	Paola	Marina di Schiavonea	Foce Torrente San Francesco (viale Charitas)	Fortemente Inquinato
Catanzaro	Lamezia Terme	Zona industriale	Scarico depuratore	Fortemente Inquinato
Vibo Valentia	Pizzo	Antigola	Foce Angitola	Inquinato
Vibo Valentia		Bivona	Foce Torrente Sant'Anna	Fortemente Inquinato
Vibo Valentia	Ricadi	Santa Domenica	Foce Torrente Brace (Formicoli)	Fortemente Inquinato
Vibo Valentia	Ricadi	Torre Ruffa	Fiumara Ruffa	Fortemente Inquinato
Reggio Calabria	Rosarno		Foce Mesima	Fortemente Inquinato
Reggio Calabria	Gioia Tauro		Foce Petrace	Inquinato
Reggio Calabria	Villa San Giovanni	Cannitello	Scarico depuratore (lungomare Cenide - 200 metri a nord dalla chiesetta di Pezzo)	Fortemente Inquinato

Reggio Calabria	Reggio Calabria	Villaggio Sabbia Bianche (zona aeroporto)	Scarico fogna	Fortemente Inquinato
Reggio Calabria	Reggio Calabria		Sbocco tubo dal Torrente Caserta	Fortemente Inquinato
Reggio Calabria	Reggio Calabria	Pellaro	Foce Fiumarella	Fortemente Inquinato
Reggio Calabria	Reggio Calabria	Catona	Tubo di fogna che sbocca in spiaggia, sul lungomare cittadino	Fortemente Inquinato
Reggio Calabria	Motta San Giovanni	Lazzaro	Scarico tubo 300 metri a nord del lungomare Cicerone	Fortemente Inquinato

<!--[endif]-->

### LE CRITICITA' DEL MARE DELLA CALABRIA JONICA

<i>PROVINCIA</i>	<i>COMUNE</i>	<i>LOCALITÀ</i>	<i>PUNTO DI PRELIEVO</i>	<i>GIUDIZIO</i>
Cosenza	Corigliano Calabro	Marina di Schiavonea	Foce torrente Coriglianeto (in via Colombo, altezza via Ponza dietro al porto)	Fortemente Inquinato
Cosenza	Crosia	Pantano Martucci	Foce Torrente Trionto	Fortemente Inquinato
Crotone	Strongoli	Fasana	Foce Neto	Fortemente Inquinato
Crotone	Crotone		Foce Esaro	Fortemente Inquinato
Catanzaro	Botricello		Foce Torrente Arango (a valle dello scarico del depuratore - via Alcide De Gasperi)	Fortemente Inquinato
Catanzaro	Sellia Marina	Sena	Fiumara altezza viale Carraro	Fortemente Inquinato
Catanzaro	Catanzaro	Belladonna	Foce Alli	Fortemente Inquinato
Catanzaro	Catanzaro	Catanzaro Lido	Foce Fiumarella	Fortemente Inquinato

<!--[endif]-->

#### **LEGENDA**

**INQUINATO** = Enterococchi intestinali maggiori di 200 UFC/100 ml e/o Escherichia Coli maggiori di 500 UFC/100ml

**FORTEMENTE INQUINATO** = Enterococchi intestinali maggiori di 400 UFC/100 ml e/o Escherichia Coli maggiori di 1000 UFC/100ml

I prelievi vengono eseguiti dalla squadra di tecnici che viaggia via terra e vengono effettuate le analisi chimiche direttamente in situ con l'ausilio di strumentazione da campo. I campioni per le analisi microbiologiche sono prelevati in barattoli sterili e conservati in frigorifero, fino al momento dell'analisi, che avviene nei laboratori mobili lo stesso giorno di campionamento o comunque entro le 24 ore dal prelievo. I parametri indagati sono microbiologici

(enterococchi intestinali, escherichia coli) e chimico-fisici (temperatura dell'acqua, pH, ossigeno disciolto, conducibilità / salinità).